1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, nº 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 125

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . . .		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 6 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza delli 29 *aprile* 1866, *ha richiamato in effettivo servizio, colle relative competenze, a far tempo dal* 1º *maggio* 1866, *gli infranominati luogotenenti nell'arma di artiglieria, già in aspettativa:*

Materassi Angelo;
Sala Luigi;
Frank Giuseppe;
Livini Francesco;
Gajaudo Stefano;
Baldini Pietro;
Masoni Jacopo;
Perillat Gio. Battista;
Clementi Filippo;
Debernardi Giuseppe;
Gherardi Onorato;
Peracchino Gio. Battista;
Deamicis Pietro;
Caocci Effisio;
Rolle Stefano;
Solinas Gio. Gavino;
Perin-Ris Michele;
D'Auria Stefano;
Pioselli Luigi;
Bianchi Francesco;
Bertazzoni Apprando;
Dolci Clemente;
Zamara nob. Giuseppe;
Ruiz Ignazio;
Fossato Gio. Battista;
Ponza di San Martino conte Coriolano;
Morina Pietro Antonio;
Tenani Gio. Battista;
Cerioli nob. Francesco;
Sobrero cav. Ferdinando;
Bombrini Giovanni;
Lazari Fabbrizio;
Cairoli Gio. Massimiliano;
Baffa Gaetano:
Sacchi Pietro Paolo;
Zonca Giacomo;
Melis Effisio Enrico;
Sabbia Achille;
Pensa Gilardo;
Federici Antonio;
Sasia Giovanni;
Ravetto Agostino;
Fenoglio Francesco Lorenzo;
Premi Luigi;
Orlando Antonio;
Cercone Benedetto;
Vitale Nicola;
Manfredi Ferdinando;
Volpini Carlo;
Hannau Israel Claudio;
Debenedetti Teodoro;
Siacci Angelo;
Maggia Giovanni;
Cherubini Claudio;
Cisternino Nicola;
Donnet Michele;
Lavagnolo Italico.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza delli 29 *aprile* 1866, *ha approvato le seguenti disposizioni relative ad ufficiali superiori dell'arma d'artiglieria, cioè:*

Colonnello Barli cav. Tebaldo, direttore territoriale d'artiglieria in Alessandria, trasferto direttore territoriale a Capua;

Luogotenente colonnello Sobrero barone Lorenzo, applicato alla Direzione territoriale d'artiglieria in Alessandria, trasferto direttore territoriale di artiglieria in Messina;

Luogotenente colonnello Lostia di S. Sofia cav. Giuseppe del 3º reggimento d'artiglieria, trasferto direttore territoriale d'artiglieria in Alessandria;

Luogotenente colonnello Nicolis di Robilant cav. Maurizio, esonerato dalla carica di direttore territoriale d'artiglieria in Capua.

Il numero 2876 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta dei ministri della guerra e dell'interno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Veduta la legge 4 agosto 1861, nº 143 sulla Guardia Nazionale mobile, in un coi relativi decreti reali in data 8 febbraio 1863, nº 1150, 24 settembre 1864, nº 1954 e 29 gennaio 1865, numero 2137;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I battaglioni di Guardia Nazionale mobile, descritti nell'unito elenco firmato d'ordine Nostro dai ministri della guerra e dell'interno, sono mobilizzati per servizio di guerra pella durata di tre mesi a cominciare dal giorno della loro riunione, che resta fissata rispettivamente nei luoghi e giorni designati nel suddetto elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.
PETTINENGO.

Numero d'ordine	Numero assegnato ad ogni Battaglione nel quadro unito al Decreto Reale 8 febbraio 1863	Circondari amministrativi chiamati a comporre ogni Battaglione	Contingente d'uomini di bassa forza in ogni circondario nella formazione del Battaglione	Totale d'uomini di bassa forza di ogni Battaglione	Luogo fissato per la riunione di ogni Battaglione	Giorno fissato per la riunione
1	83	Montepulciano	300			
		Siena	300			
			600	600	Siena	20 maggio 1866
2	84	Grosseto	525			
		Orbetello	75			
			600	600	Grosseto	id.
3	86	Perugia	300			
		Fuligno	75			
		Camerino	225			
			600	600	Perugia	id.
4	87	Fuligno	150			
		Spoleto	300			
		Orvieto	150			
			600	600	Spoleto	id.
5	88	Rieti	300			
		Terni	300			
			600	600	Rieti	id.
6	104	Comacchio	225			
		Lugo	375			
			600	600	Lugo	id.
7	106	Bologna	600	600	Bologna	id.
8	109	Bologna	450			
		Imola	150			
			600	600	Imola	id.
9	112	Forlì	525			
		Pesaro	75			
			600	600	Forlì	id.
10	118	Ancona	150			
		Macerata	225			
		Fermo	225			
			600	600	Macerata	id.
11	122	Teramo	600	600	Teramo	id.
12	123	Penne	600	600	Penne	id.
13	124	Chieti	600	600	Chieti	id.
14	125	Aquila	600	600	Aquila	id.
15	128	Lanciano	150			
		Vasto	150			
		Solmona	300			
			600	600	Solmona	id.
16	129	Vasto	600	600	Vasto	id.
17	130	Avezzana	600	600	Avezzana	id.
18	131	Larino	600	600	Larino	id.
19	132	Campobasso	600	600	Campobasso	id.
20	133	Sansevero	600	600	Sansevero	id.
21	134	Foggia	600	600	Foggia	id.
22	136	Bovino	300			
		Barletta	300			
			600	600	Bovino	id.
23	137	Barletta	600	600	Barletta	id.
24	139	Bari	600	600	Bari	id.
25	140	Bari	600	600	Bari	id.
26	142	Altamura	600	600	Altamura	id.
27	143	Brindisi	600	600	Brindisi	id.
28	144	Lecce	600	600	Lecce	id.
29	147	Taranto	600	600	Taranto	id.
30	148	Sora	600	600	Sora	id.
31	150	Solmona	150			
		Campobasso	300			
		Isernia	150			
			600	600	Campobasso	id.
32	154	Gaeta	600	600	Gaeta	id.
33	157	Benevento	600	600	Benevento	id.
34	158	Caserta	600	600	Caserta	id.
35	163	Napoli	600	600	Napoli	id.
36	164	Idem	600	600	Napoli	id.
37	175	Salerno	600	600	Salerno	id.
38	182	Potenza	600	600	Potenza	id.
39	185	Matera	600	600	Matera	id.
40	190	Cosenza	600	600	Cosenza	id.
41	194	Catanzaro	600	600	Catanzaro	id.
42	199	Reggio Calabria	600	600	Reggio Calabria	id.
43	201	Messina	600	600	Messina	id.
44	204	Mistretta	150			
		Nicosia	300			
		Caltanissetta	150			
			600	600	Nicosia	id.
45	206	Palermo	600	600	Palermo	id.
46	208	Alcamo	225			
		Trapani	300			
		Mazzara	75			
			600	600	Trapani	id.
47	210	Girgenti	600	600	Girgenti	id.
48	212	Terranuova	150			
		Modica	450			
			600	600	Modica	id.
49	213	Noto	225			
		Siracusa	300			
		Caltagirone	75			
			600	600	Siracusa	id.
50	214	Catania	600	600	Catania	id.
		Totale ...	....	30000		

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro dell'interno
CHIAVES.

Il ministro della guerra
PETTINENGO.

Con regi decreti in data 18, *e* 28 *marzo*, 9, 15 *e* 25 *aprile furono fatte le seguenti nomine nel Corpo degli ufficiali della Guardia Nazionale del Regno:*

Pasquale Nunzio, nominato aiutante maggiore in 2ª del battaglione comunale della Guardia Nazionale di Pagani, col grado di luogotenente:

Gatti avv. Ettore, relatore aggiunto del Consiglio di disciplina del 3º battaglione, 2ª legione della Guardia Nazionale di Torino, conferitogli il grado id.;

Avellino Alessandro, nominato luogotenente presso lo stato-maggiore della Guardia Nazionale di Napoli;

Carrucciù Giovanni, nominato ufficiale pagatore della legione di Cagliari, col grado di sottotenente;

Corso dottore Luigi, nominato chirurgo maggiore in 2ª del 1º battaglione, 3ª legione di Genova;

Saltelli Vincenzo, segretario del Consiglio di disciplina del battaglione comunale di Torre Annunziata, conferitogli il grado di sottotenente;

Agresti Edoardo, relatore aggiunto id. id. del 1º battaglione, 10ª legione di Napoli, id. di luogotenente;

Abbagnara Vincenzo, segretario id. id. 11ª legione id., id.;

D'Amato Vincenzo, id. aggiunto, id. id., id. di sottotenente;

Santasilia cav. Vincenzo, nominato luogotenente presso lo stato maggiore di Napoli;

Della Favara marchese Ugo, nominato colonnello presso lo stato maggiore di S. A. R. il comandante generale della Guardia Nazionale del Regno;

Faussone di Germano conte Annibale, id. id., id. id.;

Albasio cav. Carlo, notaio id. id., id. id.;

Cerutti Felice, nomin. maggiore id. id., id. id.;

Scolas Vincenzo, nominato porta bandiera del batt. com. di Eboli col grado di sottotenente;

Stampa Poncino marchese Cesare, nominato colonnello della 2ª legione di Milano;

D'Adda Salvaterra march. Luigi, id. id., 4ª legione id.;

Giovanardi Giuseppe, nominato maggiore del batt. com. di San Giovanni in Persiceto;

Vaccari Gio. Battista, nominato portabandiera id. col grado di sottotenente;

Nomis di Pollone cav. Cesare Spirito, nominato maggiore del batt. 1º, legione 1ª di Torino;

Solaro avv. G. Francesco, relatore del Consiglio di disciplina del 1º batt. 3ª legione di Genova, conferitogli il grado di luogotenente;

Lapoce barone Filippo, id. del batt. com. di Campobasso, id. id.;

Mazzola Andrea, segretario id. id., id. di sottotenente;

De Capoa dott. Filippo, nominato chirurgo maggiore in 2ª id;

Trivulzio nob. Gerolamo, nominato maggiore del 3º batt. 3ª legione di Milano;

Fassati marchese Luigi, id. presso lo stato-maggiore id.;

Finzi Cesare, id. id. id.;

Castellani Fantoni, nominato capitano id. id.;

Rosati dott. Francesco, id. id. id.;

Boutet Achille, segretario del Consiglio di disciplina del 2º batt. 1ª legione di Napoli, conferitogli il grado di luogotenente;

Correale barone Luigi, segretario aggiunto id. id. id., id. di sottotenente;

Salvioni rag. Adalberto, nominato aiutante maggiore in 2ª del batt. com. di Treviglio col grado di luogotenente;

Palumbo Aniello, nominato maggiore del batt. mand. di Giugliano;

Bassi Stanislao, relatore del Consiglio di disciplina del 1º batt. di Salerno, conferitogli il grado di luogotenente;

Gaiani Alessandro, id. del 2º batt. id., id.;

Baglio dott. Salvatore, nominato maggiore del batt. com. di San Cataldo;

Bellezza cav. G. Battista, nominato colonnello della legione dei Corpi Santi di Milano;

De Atanasio Antonio, nominato maggiore del battaglione 2º, legione 1ª di Torino;

Pastore Giov. Maria, nominato aiutante maggiore in 1º della 1ª legione di Milano col grado di capitano;

Cernuschi Alessandro, id. in 2ª del 1º battagl., 1ª legione id. di luogotenente;

Raberrana Giovanni Secondo, id. del 3º batt., id. id.;

Verga Felice, id. id. del 4º battagl. id.;

Cavalli Ignazio, id. in 1ª della 2ª legione, id. capitano;

Vietti Giacomo, id. in 2ª del 1º battaglione, 2ª legione, id. luogotenente;

Pizzi Eugenio, id. del 2º battaglione, id. id.;

Seregni Carlo, id. del 4º battagl., id. id.;

Buzzi Federigo, id. in 1ª della 3ª legione, id. capitano;

Royer Enea, id. in 2ª, del 1º batt., 3ª legione, id. luogotenente;

Frigerio Carlo, id. del 3º batt., id. id.;

Campari Giovanni, id. del 4º batt., id. id.;

Stampa Giuseppe, id. in 1ª della 4ª legione, id. capitano:

Cozzi Paolo, id. in 2ª del 1º batt., 4ª legione, id. luogotenente;

Moriani Napoleone, id. del 4º batt., id. id.;

Mulazzi avv. Filippo, nominato maggiore del 1º batt., 4ª legione di Milano;

Turati nobile Ernesto, id. del 1º batt., 2ª legione id.;

Chiavarini dott. Stefano, segretario del Consiglio di disciplina del 2º batt. di Cremona, conferitogli il grado di sottotenente;

Saraceno conte Filippo, relatore aggiunto id. del 2º batt., 1ª legione di Torino, id. di luogotenente;

Cagnola avv. Francesco, relatore id. del 1º batt. di Lodi, id. di capitano;

Zalli avv. Angelo, id. id. del 2º batt. id., id. id.;

Bosoni avv. Antonio, segretario id. del 1º batt. id., id. di luogotenente;

Derighetti avv. Carlo, id. id. del 2º batt. id., id. id.;

Manfredini dott. Vetruvio, nominato chirurgo maggiore in 2º del 2º batt. di Cremona;

Baussan Gauillon dott. Michele, id. in 1º della 2ª legione di Genova;

Gatti dott. Giulio, id. in 2ª del batt. com. di Spezia;

Chiappe cav. avv. Paolo, relatore del Consiglio di disciplina del 3º batt., 1ª legione, conferitogli il grado di capitano;

Capello Giuseppe, nominato aiutante maggiore in 2ª del batt. com. di Saluzzo col grado di luogotenente;

Degli Alessandri cav. Carlo, nominato maggiore del 3ª batt., 2ª legione di Firenze;

Cattaneo avv. Giuseppe, relatore del Consiglio di disciplina del 1º batt., 1ª legione di Torino, conferitogli il grado di capitano;

Branchinetti Carlo, relatore aggiunto id. id. id., id. di luogotenente.

Branchinetti Cristino, segretario id. id. id., id. di sottotenente;

Niccolini dott. Luigi, relatore id. del batt. mand. di Marcaria, id. di luogotenente;

Azzini avv. Giacomo, segretario id. id. id., id. di sottotenente;

Maggi Vincenzo, nominato aiutante maggiore in 2ª del batt. com. di Fermo col grado di luogotenente;

Rosa Emidio, id. id. id. di Ascoli Piceno id.;

Corsini dott. Baldassarre, id. chirurgo maggiore in 2ª id. id.;

Emilio Conte, nominato luogotenente presso lo stato-maggiore di Milano;

Traiano Tommaso, nominato maggiore del 2º batt. di Castellamare di Stabia;

Brancati Salvatore, id. del 1º batt. id.;

Mosca Giuseppe, nominato colonnello della legione id.;

Tagliatela Nicola, nominato portabandiera del batt. mand. di Giugliano col grado di sottotenente;

Quaranta Gabriele, nominato chirurgo maggiore in 2ª id. id.;

Bonaldi Camilio, nominato aiutante maggiore in 2ª id. id. col grado di luogotenente;

Cordara cav. Paolo, relatore aggiunto del Consiglio di disciplina del batt. 1ª, legione 2ª di Catania, conferitogli il grado di luogotenente;

Figlia Paolo, segretario id. del batt. 1º, legione 1ª di Catania, id.;

Salvatori Liborio, nominato maggiore del batt. com. di Orvieto;

Zampi Francesco, nominato portabandiera id. id. col grado di sottotenente;

Casoni avv. Alberto, nominato maggiore del batt. com. di Medicina;

Franzoni Casimiro, nominato portabandiera id. col grado di sottotenente;

Palmegiani Felice, nominato maggiore del batt. com. di Rieti;

Degli Effetti Francesco, nominato portabandiera id. col grado di sottotenente;

Caravaggi dott. Francesco, nominato aiutante maggiore in 2º del batt. com. di Chiari col grado di luogotenente;

Balladori Antonio, relatore del Consiglio di disciplina id., conferitogli il grado di luogotenente;

Alberti Giacomo, segretario id. id., id. di sottotenente;

Cichi Giorgio, nominato portabandiera del 1º batt. di Ancona, col grado di sottotenente;

Oldi conte Stefano, nominato maggiore del 3º batt., 4ª legione di Milano;

Turbiglio avv. Giorgio, relatore del Consiglio di disciplina del batt. com. di Cuneo, conferitogli il grado di luogotenente;

Meulli Alessandro, nominato aiutante maggiore in 2º del batt. com. di Correggio col grado di luogotenente;

Scaravelli dottor Camillo, nominato chirurgo id. id. id.;

Roberti avv. Camillo, relatore del Consiglio di disciplina della legione di Cremona, conferitogli il grado di relatore;

Bonatti dott. Luigi, segretario id. id., id. di luogotenente;

Mancarella Benedetto, nominato maggiore del batt. com. di Lecce;

Desiati Lorenzo, id. id. di Martina Franca;

Gueli Vittorio Decimo, nominato aiutante maggiore in 2º del batt. com. di Grotte col grado di luogotenente;

Grimaldi Riccardo, id. id. di Guastalla id.;

Mastrocola Riccardo, segretario del Consiglio di disciplina del batt. com. di Gaeta, conferitogli il grado di sottotenente;

Migliaccio Francesco, nominato capitano di armamento della 7ª legione di Napoli;

Lussanti Livio, nominato capitano presso lo stato-maggiore di Bologna;

Pepoli conte Ferdinando, nominato luogotenente id. id.;

Carbonera nobile Azzo, nominato aiutante maggiore in 2ª del batt. com. di Sondrio col grado di luogotenente;

Frazzi Andrea, relatore del Consiglio di disciplina dei Corpi Santi di Cremona, conferitogli il grado di luogotenente;

Zannetti Raffaele, nominato portabandiera del 2º batt., 2ª legione di Firenze, col grado di sottotenente;

Abrardo Giuseppe, nominato aiutante maggiore in 2º del 2º batt., 1ª legione di Torino col grado di luogotenente;

Ricci Agostino relatore del Consiglio di disciplina del 1° batt. 2ª legione di Genova, conferitogli il grado di capitano;
Caviglia Gio. Carlo, id. aggiunto id. del 3° batt. 2ª legione id., id. di luogotenente;
Capellini Vincenzo, segretario aggiunto id. id. id. id., id. di sottotenente;
Aghem Camillo, segretario id. del 3° batt. 3ª legione di Torino, id. id.;
Pajni Adello, nominato aiutante maggiore in 2° del batt. comunale di Sampierdarena col grado di luogotenente.

E furono accettate le seguenti dimissioni:

De Pascali Salvatore, maggiore del batt. mand. di Santa Maria Capua Vetere;
Ghirlanda Selva nobile cav. Carlo, luogotenente colonnello presso lo stato-maggiore di Milano;
Bassi nobile Carlo, maggiore, id. id.;
Turati dottor Ernesto, capitano id. id.;
Rapazzini Emilio, id. id. id.;
Ermes visconte marchese Carlo, id. id. id.;
Lazzati dott. cav. Antonio, colonnello sotto-capo di stato-maggiore id.;
Mangili Angelo, maggiore id. id.;
Caglio dott. Pietro, id. id. id.;
Baroni Francesco, maggiore del 1° batt. 4ª legione di Milano;
Rotondi Ambrogio, id. del 1° batt. 2ª legione id.;
Monteverdi dottor Angiolo, chirurgo maggiore in 2° del 2° battaglione di Cremona;
Plutino Carlo, maggiore del 1° batt. di Reggio (Calabria);
Capretti cav. Giuseppe, maggiore del 3° batt. 4ª legione di Milano;
Moretti dott. Luca, chirurgo maggiore in 2° del battaglione comunale d'Orvieto;
Guissani Paolo, maggiore del 1° batt. 3ª legione di Milano;
Bartolozzi Nicola, portabandiera della 10ª legione di Napoli;
Mossi Raffaele, maggiore del batt. com. di Benevento;
Guerra cav. Paolo, maggiore del batt. com. di Massa-Carrara;
Cybeo Guglielmo, portabandiera id.;
Vacca Rocco, chirurgo maggiore in 2° id.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione generale del servizio militare marittimo

NOTIFICANZA.

Art. 1. È aperto un concorso per via d'esami a n° 45 posti di aiutanti macchinisti.

Tali esami avranno luogo in Genova il 1° giugno p. v.

Art. 2. Saranno ammessi al detto concorso i giovani borghesi che alla succitata epoca risultino nelle condizioni seguenti:

1° Di essere cittadini italiani;

2° Di avere compiuto il 18° anno di età, e di non oltrepassare il 26°;

3° Di essere atti al militare servizio.

Vi saranno pure ammessi gl'individui attualmente in servizio dello Stato, nonchè gli alunni del 3° e 4° anno di corso della scuola allievi macchinisti, purchè soddisfacciano alle condizioni di età prescritte al n° 2°.

Art. 3. Per accettare le condizioni stabilite dall'art. 2, i candidati estranei al servizio dello Stato dovranno unire alle loro domande:

a) L'atto di nascita legalizzato;

b) Un certificato medico autenticato dall'autorità municipale, constatante che sono stati regolarmente vaccinati, o che hanno sofferto il vaiuolo naturale;

c) Un certificato del medico capo della sanità marittima locale, o del medico capo dell'ospedale di marina, o militare del circondario, constatante la loro attitudine al militare servizio;

d) Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui ebbero dimora negli ultimi due anni.

Art. 4. I candidati che già fossero al servizio dello Stato, onde accertare le condizioni volute, uniranno alle loro domande un regolare estratto matricolare. Quelli che non appartenessero ad un corpo militare, oltre al precitato estratto, dovranno presentare il certificato medico indicato alla lettera c) del precedente articolo.

Per gli allievi macchinisti spetterà al direttore delle scuole di comprovare che essi trovansi nelle condizioni volute.

Art. 5. Gli aspiranti i quali o non sieno a servizio, oppure servano in un corpo non militare, dovranno far risultare nelle loro domande del luogo del proprio domicilio. Pei militari basterà l'indicazione del corpo a cui appartengono.

Art. 6. Le domande dovranno essere redatte su carta da bollo di lire 1 ed inviate non più tardi del 14 maggio prossimo in

Genova, Napoli, Ancona } al comand. in capo della R. Marina,
Palermo, Messina, Cagliari } al capitano del porto,
Firenze, al Ministero della marina.

Il nome di coloro che verranno ammessi al concorso sarà pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale del Regno* non più tardi del 20 maggio prossimo.

Art. 7. Gli esami avranno luogo in base al programma approvato con R. decreto 29 novembre 1863 inserto nella raccolta delle leggi e dei decreti del regno d'Italia (n° 1580).

Art. 8. I primi 45 candidati che risulteranno idonei verranno dalla Commissione d'esami classificati per ordine di merito e saranno nominati aiutanti macchinisti ripartitamente presso le due divisioni del Corpo R. equipaggi. Tale nomina però non sarà resa definitiva se non se dopo un esperimento di sei mesi d'imbarco sui bastimenti armati, onde constatare la loro idoneità alla vita di mare.

Art. 9. I medesimi ove appartenessero già al servizio militare compiranno la ferma contratta; se borghesi dovranno contrarre quella speciale d'anni 8, nei quali verrà computato il tempo utile di effettivo servizio che avessero già prestato in un corpo militare, escluso l'intervallo di tempo passato in congedo illimitato.

Art. 10. Ai candidati che avranno subiti gli esami verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come aiutanti macchinisti. Però presentandosene la occasione sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo d'una regia nave diretta per Genova, e così pel ritorno; essi in tal caso ne dovranno fare domanda alla competente autorità marittima.

Ai 45 ammessi al servizio verrà inoltre corrisposta una indennità di soggiorno sulla base di quella spettante agli aiutanti macchinisti a partire dal giorno precedente all'apertura degli esami sino a quello in cui li avranno interamente subiti.

Art. 11. I candidati dovranno presentarsi in tempo utile al comando in capo del primo dipartimento marittimo in Genova, per avere le opportune direzioni.

Firenze, il 15 aprile 1866.

Pel ministro: E. D'Amico.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Prima pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, N° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle cartelle sottodesignate, spedite dall'Amministrazione della cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte, e resteranno di pieno diritto annullate le cartelle precedenti.

Cartella n° 16463 in data 23 marzo 1861, rappresentante un deposito di L. 90 fatto da Marchini Giuseppe nella sua qualità di deliberatario della rivendita dei generi di privativa in Sannazzaro (Lomellina).

Cartella n° 16468 di pari data, rappresentante un deposito di L. 260 fatto da Bartolomeo Guazzardo qual deliberatario della rivendita dei generi di privativa in Capriata d'Orba (Novi Ligure).

Torino, il 1° maggio 1866.

Il Direttore Capo di Divisione
Cerresole.

Visto: Per l'Amministratore Centrale
Galletti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Sul Gran Libro del debito pubblico consolidato 5 % trovasi iscritta al n° 34369 una rendita di lire 105 a favore di Magro Rosalia, fu Girolamo.

Si è chiesta la rettifica della paternità di detta titolare allegandosi la identità della persona della medesima con quella di Magro Rosalia, fu Guglielmo.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la domandata rettifica.

Torino, 30 aprile 1866.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: M. d'Arienzo.

NOTIZIE ESTERE

Prussia. — Leggesi nella *Gazzetta Nazionale* di Berlino:

Il proposito del Gabinetto di Berlino di ridurre in chiaro le faccende tedesche e le italiane mostrasi in modo ognor più risoluto. O la Prussia e l'Italia abbasseranno senz'altro le armi dinanzi alla minacciante Austria, e allora l'Italia si rimarrà disanimata per qualche tempo, e l'Austria riedificherà a suo profitto la Confederazione germanica riducendo la Prussia alla condizione di Stato secondario; o si farà la guerra come nel 1859.

L'Austria pare disposta a prendere l'offensiva come in quel tempo, essendo che è cosa impossibile ch'ella sopporti lungamente i grossi armamenti che ha intrapreso contro l'Italia. D'altra parte il prestito che ha decretato testè non può ispiegarsi che supponendo in lei l'intenzione decisa di fare la guerra.

Gli stessi giornali che erano convinti sin qui dell'amore assoluto dell'Austria per la pace riconoscono di presente che l'offerta di disarmare in Boemia nel momento che mettevasi sul piede di guerra l'esercito della Venezia non era che una brutta commedia.

Austria. — Ecco il testo della legge imperiale 24 aprile 1866 valevole per tutto l'Impero, che è citata qui sopra dalla *Gazzetta Nazionale* di Berlino:

In base alla mia patente del 20 settembre 1865 (*Boll. legg. Imp.* n° 89), udito il mio Consiglio dei ministri, trovo di ordinare:

Art. 1. Per procurarsi i mezzi pecuniari per le spese dello Stato da coprirsi, secondo gli articoli 5 e 6 della legge di finanza per l'anno 1866, del 30 dicembre 1865 (*Boll. legg. Imp.* n° 149), con ispeciali operazioni, il mio ministro delle finanze viene autorizzato ad assumere, dando in ipoteca le proprietà immobili dello Stato, un prestito dell'importo nominale di sessanta milioni di fiorini, in moneta d'argento di valuta austriaca, presso un istituto di credito fondiario, a tenore de' suoi statuti, in lettere di pegno, e ad alienare nel miglior modo possibile tali lettere di pegno.

Art. 2. Fino a tanto che non si riconosca consentanea allo scopo l'alienazione delle lettere di pegno per conto dell'Amministrazione delle finanze, il mio ministro delle finanze è autorizzato, oltre a ciò, ad adoperarle come coprimento e cauzione pei viglietti del Tesoro, da emettersi fino all'importo della metà del valore nominale delle lettere di pegno non ancora alienate.

I viglietti del Tesoro vengono emessi in pezzi di non meno di fior. 10,000 valuta austriaca, o del corrispondente importo in franchi, o lire sterline; fruttano l'interesse del 6 per cento in argento, sono pagabili entro tre mesi nelle valute indicate, eventualmente in idonee piazze dell'estero, e liberi da qualunque imposta sulla rendita od altra detrazione. Sono emessi all'ordine, possono essere ceduti per mezzo di girate, ad essere prolungati di tre in tre mesi.

Art. 3. Quando vengono emessi questi viglietti del Tesoro, le lettere di pegno destinate a servir loro di cauzione, rimangono in deposito fino al loro pagamento, o presso l'istituto col quale fu conchiuso il prestito ipotecario, o dove sarà stabilito di concerto cogli assuntori dei viglietti del Tesoro.

Art. 4. La Commissione per la controlleria del debito pubblico, raccolta colla legge del 27 ottobre 1865 (*Boll. legg. Imp.* N. 107), contrassegnerà le obbligazioni del debito ipotecario dell'Amministrazione delle finanze verso l'istituto di credito che darà il mutuo, come pure i viglietti del Tesoro, in caso dell'emissione di essi.

Art. 5. Il mio ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione di questa legge.

Inghilterra. — Camera dei comuni, seduta del 1 maggio:

Gladstone si alza e in mezzo agli applausi rumorosi dai banchi ministeriali dice che il governo non ha ragione di vedere un indizio che gl'impedisca di procedere nel còmpito che si è imposto di riformare la rappresentanza del popolo. Lasciando da banda, per ora, la tenue minorità, spiega il modo con cui il governo intende la situazione.

Secondo il suo concetto, la metà della Camera avrebbe preso in esame il *bill* della franchigia come era avanti della seconda lettura, cioè purchè fossero presentati prima di andare nel Comitato, i *bills* di riforma della Irlanda e della Scozia, e della nuova partizione delle sedi elettorali.

L'altra metà anch'essa non ricuserebbe di pigliarlo in esame. Perocchè la seconda lettura è divenuta la quistione principale, è stata autorizzata senza opposizione, ma voleva che la Camera conoscesse il disegno completo della riforma.

Con tutto ciò il Governo ha stimato necessario di presentare il progetto della ripartizione delle sedi senza por tempo in mezzo, e così i *bills* per l'Irlanda e per la Scozia.

E l'oratore considerando che lunedì è stato scelto per l'esposizione finanziaria, prega la Camera di fissare la presentazione di questi progetti per lunedì prossimo.

Baillie domanda se i due *bills* saranno riuniti in un solo.

Gladstone nega di rispondere, non volendo dir nulla che possa legare il Governo o la Camera prima della presentazione del *bill* della distribuzione delle sedi.

Whiteside domanda se il *bill* di riforma per l'Irlanda comprenderà l'estensione del diritto del voto e la distribuzione delle sedi.

Gladstone suscita la ilarità della Camera rispondendo con una riserva molto ironica che già s'intende che il *bill* nulla lascierà d'incompleto. Il Governo, egli dice, darà alla Camera tutto il tempo necessario per esaminare il progetto della distribuzione delle sedi prima di continuare la discussione del *bill* di riforma. Non piglia altro assunto tranne che quello di presentare lunedì il *bill* di riforma per la Scozia.

Bouverie loda la condotta dal Governo, e poichè le due Camere hanno adottato il principio della riduzione del censo, la questione sarà agevolmente risoluta, se il *bill* del nuovo scompartimento delle sedi elettorali sarà espresso in modo da soddisfare non solo le città non rappresentate, ma anco le contee che non hanno una rappresentanza sufficiente.

White si stupisce che il Governo, con la debolissima rappresentanza ottenuta non abbia data la dimissione. Domanda che cosa farà il Governo se si fa un emendamento al *bill* nel Comitato, se per esempio, il censo che il Governo si propone di abbassare da 7 lire fosse portato a 8?

Il Cancelliere dello Scacchiere risponde: quando ho detto che il Governo seguiterebbe o cadrebbe col *bill* non ho designato quali sono le clausole che il Governo stima vitali, e quali sono le clausole che nel suo concetto non lo sono.

Questa questione oltrepassa le brevi parole che dovevo presentare stasera.

La Camera passa all'ordine del giorno.

America. — Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Il maresciallo ministro della guerra ha ricevuto per la via inglese i dispacci partiti da Messico il 28 marzo e da Vera Cruz il 1° aprile:

Fecero un buonissimo effetto gli ultimi successi ottenuti nello Stato di Oajaca; ora il paese gode di completa calma.

Nuova sorgente di sicurezza sarà un battaglione messicano che si organizza dal gen. Ortega. Il gen. Aymard ha vinto nel Michoacan le bande di Regules.

La situazione dello Stato di Sinaloa non è cambiata. Il gen. Lozada si è avviato a inseguire alcuni dissidenti. Le notizie di Chihuahua sono buone.

I dispacci del gen. Bazaine confermano la cattiva notizia accennata dall'ultimo corriere. Il comandante de Brian, del reggimento straniero, saputo che i dissidenti avevano preso posizione a 7 chil. da Parras, sotto gli ordini di Herrera, si è messo alla testa di 400 uomini, de' quali 150 francesi e 250 messicani, ed ha marciato sul rancho di Santa Isabella nella notte dal 28 febbraio al 1° marzo.

Allo spuntar del giorno assaliva con lo scarso manipolo de' suoi soldati un inimico forte di 1,500 uomini, infanteria e cavalleria, difeso da una buona posizione. Non si conoscono le particolarità del combattimento, ma disgraziatamente si può ragionevolmente credere che la fortuna della guerra fu avversa al Brian, che sarebbe caduto uno dei primi. Aveva seco 7 officiali e 139 uomini, che sono spirati, e si afferma che uno di quelli ufficiali e 20 uomini sono stati fatti prigionieri.

Prima di incamminarsi contro il nemico, il comandante Brian aveva affidata la guardia di Parras al luogotenente Bastidon, con 44 uomini e 26 soldati del treno. Il 1° marzo egli seppe la sventura di Sant'Isabella, e poco dopo, due forti colonne, una comandata da Herrera, marciavano su Parras.

A mezzogiorno la città era bloccata del tutto. Cominciò un assalto che durò tre giorni, senza che que' pochi si lasciassero vincere. Le forze loro cominciavano a venir meno quando il comandante Saussier che si avvicinava li fece determinare ad allontanarsi.

Il gen. Donay, giunto a Parras, si è messo ad inseguire il nemico.

— Si scrive al *Times* da Washington in data del 16 aprile:

Un dispaccio importante è stato mandato testè dal governo al ministro americano alla Corte d'Austria, che ha relazione con la occupazione del Messico. — Le informazioni che posso darvi sono sicure perchè vengono da buona sorgente. Pare che il governo degli Stati Uniti sia sceso nella conclusione che sarebbe savia cosa lo accettare l'offerta fatta dalla Francia, nel caso in cui gli Stati Uniti rimanessero neutrali, di ritirare le truppe dal Messico, e lasciare Massimiliano sostenersi o cadere come meglio può. Ma il governo ha saputo dopo (non si conosce se in seguito di accomodamenti presi tra la Francia e l'Austria) che appena le truppe francesi evacuerebbero il Messico, sarebbero mandate dall'Austria altre truppe per pigliare il loro posto.

Il governo dell'Unione ha risoluto d'impedir ciò. Perlochè è stato mandato un dispaccio al signor Motley, intimandogli l'ordine di chiedere il passaporto e le sue credenziali, e partire da Vienna alla prima notizia di imbarco di truppe austriache per il Messico. Ha anco ricevute le istruzioni d'informare il governo austriaco che appena la notizia di esso imbarco giungesse ad Atene, il ministro d'Austria a Washington riceverebbe le sue credenziali. Non so, seguita il corrispondente, se il governo francese sia stato o no informato di questo dispaccio.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nella *Gazzetta di Parma*:

S. A. R. il duca d'Aosta ha lasciato partendo da Parma, per mano del suo segretario, lire 1,500 al sindaco di Parma, pei poveri che gli avevano presentate suppliche.

Così nel breve tempo di suo soggiorno fra noi il sindaco soltanto ebbe incarico di distribuire ai poveri lire 5500 dalla cassa privata di S. A. R.

Somigliante munificenza non può non lasciare nel popolo profondi sentimenti di gratitudine e di ammirazione. Il sindaco si recò questa mattina alla stazione della ferrovia per fare atto di omaggio a nome della città intera, ed augurargli quelle benedizioni che l'umanità sofferente invoca dal Cielo ai generosi.

— Leggesi nel *Conte Cavour*:

Sappiamo che la nostra Giunta municipale (di Torino) ha pensato di venire in aiuto alle povere famiglie dei contingenti, proponendo una pubblica sottoscrizione; e con lodevole deliberazione ha proposto lo stanziamento di lire 10 mila come concorso del municipio.

La proposta venne ieri sera portata alle deliberazioni del Consiglio comunale ed approvata ad unanimità.

— Leggesi nel *Diritto*:

La Giunta municipale di Brescia sulla iniziativa del sindaco Facchi propose al Consiglio comunale di assumersi l'obbligo di corrispondere al Governo, in caso di guerra, una lira al giorno per ogni soldato bresciano ascritto all'esercito regolare, cominciando dalla dichiarazione della guerra e sino a pace conchiusa.

— Sabato fu fatta a Nantes una esperienza molto interessante. Il signor Galibert, inventore di un apparecchio respiratorio ingegnosissimo, doveva entrare e rimanere per qualche tempo in una camera piena di denso fumo, senza provarne danno. Alleghiamo il rapporto del sig. Chenantais capo di battaglione degli zappatori pompieri, che sta nell'*Union Bretonne*.

Furono fatte due esperienze che sicuramente riuscirono nel fine che si erano proposto: per la prima fu riempiuta una cantina di fumo che veniva da un fuoco di paglia e fieno umido. Galibert e un pompiere, entrambi provveduti dell'apparecchio respiratorio, vi si chiusero entro per 15 minuti, con la piena libertà dei movimenti e senza fatica.

La seconda esperienza fu fatta nella stessa cantina. Fu sparso un chilogramma di fiori di zolfo sopra un braciere ardente; dopo alcuni secondi tutti gli spettatori han dovuto andarsene, e la cantina è stata chiusa perchè lo zolfo avesse il tempo necessario a dissolversi. Allora Galibert v'è entrato con un uomo forniti dello stesso apparecchio, e vi sono stati rinchiusi per più di dieci minuti. Fu questa prova anche più della precedente efficace; non hanno provato nissuno incomodo, e hanno fatto entrare e uscire varii utensili per simulare un salvamento.

E queste esperienze sono state fatte in presenza di molte persone della città e degli ufficiali del Corpo de' pompieri, i quali convengono che l'invenzione di Galibert può essere molto utile, non solo negli incendi, ma anco alla industria.

— Fino dal 16 aprile a Londra nelle [illegible] della Esposizione internazionale del 1862, rimaste intatte, è stata aperta la esposizione dei ritratti istorici prestati dalle grandi famiglie aristocratiche e dai pubblici stabilimenti. Il conte Derby ha molto fatto perchè avesse effetto questa idea che egli concepì il primo in una lettera del 6 maggio 1864. La serie dei ritratti messi per ordine cronologico si estende dal tempo dei primi Plantageneti sino alla fine del regno di Giacomo II per essere, l'anno venturo, continuata, a partire dal 1689. Annovera 1,030 quadri, i quali però rispetto alla somiglianza non possono esser sicuri, tranne dopo l'avvenimento dei Tudors. Molti di essi sono opera di pittori stranieri celebri, che visitarono l'Inghilterra, come Holbein, Antonio Moro, Jansen e Van Dyck. Vi sono ritratti di Elisabetta da 16 anni sino alla sua morte; quelli di Maria Stuarda hanno delle dissomiglianze singolari. (*Times*)

— Anche la esposizione della industria degli operai è stata chiusa, dopo avere accolto, in 56 giorni, 50,000 visitatori paganti. I giurati, eletti dagli 827 espositori, hanno dato loro 99 medaglie e 94 menzioni onorevoli. Peabody, in procinto di partire per l'America, ha distribuito con la sua mano, i premi; il Lord Mayor, presidente delle cerimonie, ha presentato all'Assemblea il generoso benefattore de' poveri di Londra, che è stato ricevuto con entusiasmo.

ULTIME NOTIZIE

La *Gazzetta Austriaca* pubblica il testo del dispaccio austriaco del 26 aprile relativo alla soluzione della questione dei Ducati.

Questo dispaccio esprime la speranza che la Prussia desideri seriamente, come lo desidera l'Austria, di liberar la Germania e l'Europa dalle cure della questione dei Ducati.

Il re Cristiano IX non ha ceduto la piena sovranità dei Ducati, egli ha soltanto rinunziato ai suoi diritti, ed ha promesso di riconoscere quelle disposizioni che sarebbero state prese dalle due grandi potenze relativamente ai Ducati.

Per la convenzione di Gastein l'esercizio di questi diritti non è stato diviso che sino al momento di un accordo ulteriore. Si tratta dunque di sapere quale corso si debba dare a questa riserva di un accordo ulteriore.

L'Austria a più riprese si è dichiarata pronta a definire la questione conformemente alla dichiarazione stata fatta alla Conferenza di Londra.

La Prussia non ha mai manifestato nissuna intenzione determinata circa alla soluzione della questione della sovranità, e si seppe ultimamente che essa ritiene come fondamentale il parere dei sindaci della Corona.

Sarebbe naturale ritornare alla riserva portata dal trattato di Vienna di disporre dei Ducati a favore di un terzo.

Vi ha ancora tempo d'evitare che l'impresa realizzata in comune in nome della Germania produca le discordie più fatali.

Giusta la risposta stata fatta il 27 dicembre 1863 alla Camera dei deputati, la Dieta tedesca dovrebbe esaminare la questione di successione e la Prussia non dovrebbe pregiudicare un tale esame.

Noi proponiamo adunque alla Prussia di fare con noi la seguente proposta alla Dieta tedesca:

« L'Austria e la Prussia hanno deciso di cedere i loro diritti acquistati col trattato di Vienna a quello dei due pretendenti nel quale la Dieta avrà riconosciuto un diritto preponderante per la successione nell'Holstein.

Se la Prussia accetta questa proposta noi le presteremo il nostro aiuto, per assicurarle quei vantaggi che nel corso delle trattative ci siamo dichiarati pronti di garantirle.

Se la Prussia ricusa di accedere a queste giuste proposizioni, non resterà che esporre alla Dieta lo stato della questione, e lasciare all'apprezzamento comune dei nostri confederati la cura di proporre la via ed il modo da tenere per regolar questo affare conformemente al patto federale.

In tal caso bisognerà pure sentire il voto dell'Holstein, i cui Stati d'altronde devono venir convocati entro quest'anno.

— L'*Agenz. Havas* ha il seguente telegramma da Berlino 3 maggio:

La risposta della Prussia, del 30 aprile, alla nota dell'Austria del 26 termina colle seguenti parole:

« Noi dobbiamo aspettarci a che le truppe state dirette dopo la metà del maggio verso la Boemia, la Moravia, la Slesia austriaca e Cracovia siano ritirate, e che le guarnigioni che vi rimarranno sieno messe sul piede di pace.

« Noi aspettiamo una prossima comunicazione autentica relativa al ristabilimento dello *statu quo ante*.

« Noi speriamo che il governo imperiale prendendo informazioni più dettagliate si convincerà che tutto quanto gli era stato detto circa alle intenzioni aggressive per parte dell'Italia, mancava di fondamento, e che per conseguenza rimetterà senz'altro tutto il suo esercito sul piede di pace, ciò che permetterà di fare altrettanto anche a noi.

« Sintanto che non sarà stata adottata questa via che sola ci sembra giusta, non potrà il governo del re proseguire col governo imperiale le trattative gravi ed importanti che si preparano in un prossimo avvenire, altrimenti che ristabilendo l'equilibrio negli armamenti delle due potenze. »

— [illegible] Dresda alla *Patrie* che gli armamenti stati fatti in segreto sono più ragguardevoli di quel che non lo si aveva creduto.

Nella città di Anneberg sono stati organizzati dei vasti magazzini di abiti militari e di approvigionamenti per la cavalleria.

Il governo sassone ha fatto comperare sul mercato di Bautzen una grande quantità di cavalli che sono stati trasportati a Freiberg.

In quella stessa città vengono esercitate con una grande attività le reclute della guarnigione di Dresda, e da Koenigstein, che è piazza di deposito, furono trasportate a Dresda armi e munizioni.

— La *Baier. Zeit.* dice che nè l'Austria nè la Prussia hanno dimandato al governo bavarese di disarmare.

La Baviera quindi non rispose con un rifiuto. È però verissimo, soggiunge la *Gazzetta di Baviera*, che il governo bavarese non potrebbe disarmare che quando fosse interamente cessato il pericolo di una guerra in Germania.

— Il *Morning Post* ha da Nuova York 21 aprile:

Il Senato ha passato il *bill* che esenta gli ufficiali dell'armata dai processi delle Corti civili per azioni commesse nel soffocare la ribellione.

Lo steamer *Virginia* è arrivato a Nuova York avendo avuto 38 morti di cholera. Il morbo scoppiò alla stessa latitudine nella quale scoppiò nello steamer *England*. I passeggieri nelle cabine non furono presi dalla malattia. La nave resterà in quarantena. Dopo che è arrivata ha avuto altri nove morti, e 35 sono ammalati tuttavia. L'*England* ha lasciato Halifax per Nuova York coi passeggieri convalescenti. Non ha avuto nissun caso nuovo.

Il generale Meade è giunto a Eastport, coll'intenzione di far rispettare le leggi della neutralità. A Calais il generale Meade ebbe un abboccamento col generale inglese Boyle, a bordo dello steamer *Regulator*.

Convennero che le truppe federali impedirebbero qualsivoglia disturbo nelle vicinanze di

Saint Stephens, e le truppe inglesi che erano destinate per quel luogo sarebbero mandate a Saint Andrews. Si dice che il gen. Meade ha telegrafato per avere maggior numero di soldati a Eastport. Le autorità federali si sono impadronite di uno steamer feniano a Eastport, e sbarcarono le armi al forte Sullivan.

Appena giunse Meade a Eastport Doran Killian abbandonò Eastport.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 5.

Leggesi nella *Correspondencia*:

Il Consiglio dei ministri ha approvato pienamente i progetti di legge che completano il piano finanziario di Alonzo Martinez.

Berlino, 4.

Il Re ha lavorato stamane col ministro della guerra e coi generali Alvensleben e Treskoff; intervenne quindi ad una conferenza dei ministri tenuta al Ministero degli affari esteri.

Il comandante del secondo corpo d'armata pubblicò un avviso riguardante la compera di cavalli.

La *Gazzetta Crociata* crede che anche tutti gli altri corpi d'armata faranno analoghi preparativi di guerra.

Attendesi un proclama diretto al popolo.

Si ha da Ollmutz che l'Austria ordinò la compera di 60 mila cavalli.

Parigi, 5.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	4	5
Fondi francesi 3 0/0	64 60	64 70
Id. 4 1/2 0/0	94 —	94 50
Consolidati inglesi	86 5/8	86 5/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	42 35	42 70
Id. (fine mese)	42 40	42 75
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	545	552
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	295	295
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	80	85
Id. Lomb.-venete c. s.	323	312
Id. Austriache	305	305
Id. Romane	55	57
Obb. strade ferr. Romane	119	120
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Milano, 5.

La *Perseveranza* ha in data di Venezia, 5:

A Padova furono affissi proclami patriottici, i quali promossero entusiastiche acclamazioni.

La famiglia del luogotenente Toggenburg è partita da Venezia.

Lavorasi attivamente per un campo trincerato al Lido.

Arrivano continuamente soldati.

Lo stesso giornale reca che nel Trentino si concentrerà un corpo di 30 mila uomini, comandato da un tenente maresciallo. Il quartiere generale sarà stabilito a Trento.

Francoforte, 5.

Il *Giornale di Francoforte* annunzia avere la Prussia chiesto ad una direzione di strade ferrate se poteva incaricarsi fra breve del trasporto delle truppe prussiane.

Lo stesso giornale dice che l'artiglieria e la cavalleria prussiana a Francoforte ricevettero l'ordine di mobilizzazione.

Londra, 5

Lord Paget è stato nominato comandante in capo della flotta nel Mediterraneo.

Vienna, 5.

La *Gazzetta di Vienna* reca un decreto in data d'oggi col quale si dichiara che i biglietti della Banca saranno considerati come biglietti dello Stato; saranno accettati alle casse pubbliche pel loro valore nominale e saranno pure dati in pagamento dallo Stato. L'emissione sarà posta sotto il controllo d'una Commissione del debito pubblico che ne regolerà lo stato mensile di circolazione, il cui totale non sorpasserà i 150 milioni di fiorini. La Banca nazionale impegnasi di dare immediatamente allo Stato una somma in biglietti eguale alla suindicata. Una legge speciale regolerà il tempo ed il modo del rimborso.

Berlino, 5.

Fu dato ordine di mettere in assetto di guerra cinque corpi d'armata e il corpo della Guardia. Si formeranno pure i battaglioni di deposito. Le reclute non sono ancora chiamate sotto le armi. L'artiglieria è mobilizzata, e i reggimenti di cavalleria aumentano il numero dei cavalli.

Parigi, 5.

Leggesi nel *Moniteur du soir*:

Notizie dalle frontiere della Serbia recano che vi è grande movimento per un concentramento di truppe e che i reggimenti austriaci fanno preparativi per entrare in campagna.

Dai Confini Veneti, 5.

A Pola sarà formato un campo di 15 mila uomini. La guarnigione di Trieste verrà portata a 14 mila uomini, la maggior parte composta di truppe croate. Si stanno fortificando alcuni punti del litorale dalmato.

TEATRI

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 5 1/2 - Rappresentazione dell'opera: *Norma* — Ballo spettacoloso: *L'Eroina della Styria.*

TEATRO BORGOGNISSANTI, ore 5 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *Lucia di Lammermoor* — Ballo: *Le due rivali.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 5 maggio 1866.

Barometro alquanto innalzato sopra tutta la Penisola. Temperatura ed umidità poco variate.

Cielo nuvoloso nel settentrione, sereno nel Mezzogiorno. Domina lo scirocco debole sul mediterraneo. Mare generalmente calmo.

Mancano da due giorni le notizie dall'estero.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 5 maggio 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758, 6	mm 757, 4	mm 758, 5
Termometro centigrado	17, 5	22, 5	16, 0
Umidità relativa	90, 0	50, 0	70, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione	SE	NO	NO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura Massima + 24,3; Minima + 10,5

Minima nella notte del 6 maggio + 9,3

Segue **ELENCO N° 5** delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie. — *(Vedi N° 111).*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
86	Lacitignola Vito	14 giugno 1818 - Monopoli.	già guardia doganale	13 maggio 1862	8 marzo 1865	165 »	1 agosto 1863	
87	Milazzo Leopoldo	3 maggio 1801 - Palermo.	già sotto-segretario di prefettura	14 aprile 1864	id.	1664 »	1 settembre 1864	
88	Tassoglio Carlo	7 ottobre 1823 - Novara.	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	165 »	16 ottobre 1864	
89	Terracciano Saverio	12 gennaio 1817 - Pomigliano d'Arco.	già caporale veterano	27 giugno 1850	id.	220 »	1 dicembre 1864	
90	Bo Stefano	2 aprile 1841 - Viarigi.	già soldato	id.	id.	200 »	20 dicembre 1864	
91	Laurenti Giovanni	16 marzo 1840 - Toceno (Ossola).	già carabiniere	id.	id.	220 »	16 dicembre 1864	
92	Terrami o Tarami Caterina	8 marzo 1819 - Sospello.	vedova di Ghibaudo già guardiano di carceri	21 febbraio 1835	id.	132 »	25 giugno 1864	durante vedovanza.
93	Quibliers Giovanni	1803 - Parigi.	già contabile d'artiglieria	14 aprile 1864	id.	1666 »	1 settembre 1864	
94	Murè Giuseppa	1 gennaio 1819 - Siracusa.	vedova di Rizzo già capitano, ed orfani dello stesso i secondi	3 maggio 1816	id.	340 »	20 giugno 1863	durante vedovanza pella madre, fino agli anni 18 pel figlio e fino allo stato nubile pella figlia.
	Rizzo Giorgio	13 febbraio 1848.						
	Id. Francesca	11 gennaio 1852 - Palermo.						
95	Foti Concetta	Vittoria.	vedova di Salmè già sostituto segretario	21 febbraio 1835	id.	230 »	9 luglio 1864	durante vedovanza.
96	Sottile Salvatore	2 maggio 1814 - Palermo.	già guardia doganale	25 gennaio 1823	id.	204 »	1 settembre 1862	
97	Calvi Francesco	20 febbraio 1804 - Alessandria.	già segretario-capo	14 aprile 1864	id.	3083 »	1 agosto 1864	
98	Gamaleri Giorgio	11 settembre 1808 - Boscomarengo.	già segretario di giudicatura	id.	id.	1550 »	1 febbraio 1864	
99	Bogliolo Girolamo		id. di tribunale	21 febbraio 1835	id.	2000 »	1 giugno 1864	
100	Bove Pietro	22 gennaio 1797 - Alice superiore.	id.	14 aprile 1864	id.	1600 »	id.	
101	Langellotti Raffaele	16 ottobre 1822 - Napoli.	già brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	210 »	1 febbraio 1864	
102	Giardini Antonio	29 agosto 1809 - Diana.	già guardia id.	id.	id.	165 »	1 luglio 1864	
103	Vitale Gaetano	14 maggio 1823 - Fratta Maggiore	id. id.	id.	id.	165 »	id.	
104	Carena Benedetto	5 ottobre 1823 - Aqui.	già sotto-brigadiere	id.	id.	195 »	1 agosto 1864	
105	Haab Riccardo	26 novembre 1821 - Kircholfen.	già cacciatore	20 marzo 1850	id.	72 42	1 gennaio 1863	
106	Ronsisvalle Niccolò	26 aprile 1809 - Catania.	già professore d'università	26 ottobre 1841	id.	1500 »	13 febbraio 1863	
107	Stissi Emanuele	3 ottobre 1808 - Catania.	già brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	630 »	1 gennaio 1863	
108	Minolfi Filippo	10 agosto 1811 - Aydone.	già direttore di carceri	14 aprile 1864	id.	2187 »	1 maggio 1864	
109	Sala Giuseppe	23 dicembre 1798 - Girgenti.	già impiegato d'archivio notarile	25 gennaio 1823	id.	510 »	1 marzo 1864	
110	Re-Salvago Giuseppe	11 dicembre 1787 - Girgenti.	id. id.	id.	id.	510 »	id.	
111	Bonvicini Domenico	13 novembre 1796 - Modena.	già ragioniere	14 aprile 1864	id.	818 »	1 gennaio 1863	
112	Fratti Luigi	1 ottobre 1806 - Basiasco.	già vice-direttore di ginnasio	Austriaca	id.	2592 60	14 novembre 1863	
113	Viora Giuseppe	5 marzo 1802 - Chivasso.	id. delle sussistenze militari	21 febbraio 1835	id.	1687 »	16 ottobre 1864	
114	Figlinesi Frediano	24 aprile 1805 - Portoferraio.	già contabile d'artiglieria	27 giugno 1850	id.	2800 »	1 novembre 1864	
115	Speck Matilde	28 aprile 1814 - Helingenstadt.	vedova di Pirorano-Visconti già segretario di 1a classe	Austriaca	id.	864 19	2 agosto 1864	id.
116	Falchero Domenico	4 ottobre 1795 - Viù.	già capo bollatore	22 marzo 1824	id.	1200 »	1 settembre 1864	
117	Begani Rosa	21 marzo 1808 - Bussetto.	vedova di Giussani già preposto doganale	20 settembre 1821	id.	203 54	30 novembre 1864	id.
118	Varini Giuseppe	1 febbraio 1799 - Modena.	già commesso d'ipoteche	22 marzo 1824	9 marzo 1865	2115 »	1 novembre 1864	
119	Quaglia Giacomo	16 maggio 1803 - Bergamasco.	già veditore doganale	25 marzo 1822	id.	2200 »	1 giugno 1864	
120	Alliaud Giacinto	24 giugno 1808 - Pinerolo.	già capo di divisione	14 aprile 1864	id.	4083 »	1 gennaio 1865	
121	Dellavalle Giuseppe	22 giugno 1810 - Casoli.	già segretario di prefettura	id.	id.	2066 »	1 dicembre 1864	
122	Baroero cav. Tommaso	3 novembre 1801 - Mombasilio.	id. di tribunale	id.	id.	6944 »		per una sol volta.
123	La Mura Marianna	8 settembre 1796 - Napoli.	vedova di Gagliardi già impiegato dei lotti	id.	id.	664 »	7 ottobre 1864	durante vedovanza.
124	Conte Margherita	7 luglio 1791 - Grumo.	vedova di Russo già guardia doganale	3 maggio 1816	id.	68 »	23 aprile 1864	id.
125	Primiceri Teresa	23 febbraio 1797 - Napoli.	vedova di Tarantini già giudice	id.	id.	212 50	11 agosto 1863	id.
126	Cappiello Concetta	9 dicembre 1842 - Napoli.	orfana di Antonio già portabandiera	id.	id.	127 50	17 gennaio 1864	durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
127	Sforza Carolina	14 aprile 1848 - Napoli.	orfane di Federico già alfiere	id.	id.	153 »	27 giugno 1863	id.
	Id. Anna Maria	15 agosto 1856 - Caserta.						
128	Andreassi Salvatore	16 aprile 1804 - Napoli.	già ispettore di carceri	14 aprile 1864	id.	1570 »	1 dicembre 1864	
129	Calvi di Bergolo contessa Celerina	23 settembre 1825 - Chambery.	vedova di Pensa già consigliere d'appello	id.	id.	1244 »	20 agosto 1864	durante vedovanza.
130	Ronchini Domenico	13 agosto 1799 - Parma.	già speditore di tesoreria	id.	id.	840 »	16 ottobre 1864	
131	Barletta Giuseppe	17 giugno 1803 - Treville.	già capo-scorta de' bagni	id.	id.	652 »	1 dicembre 1864	
132	Lolli Vincenzo	28 gennaio 1810 - San Cassiano.	già sotto-capo guardiano di carceri	id.	id.	468 »	1 settembre 1864	
133	Calandrelli Pietro	2 novembre 1808 - Arpino.	già economo-cassiere	id.	id.	1583 »	id.	
134	Fravega Ignazio	14 agosto 1815 - Genova.	già console di marina	id.	id.	2175 »	1 ottobre 1864	
135	D'Addezio Biagio	1801 - Napoli.	già capo guardiano de' bagni	id.	id.	640 »	16 settembre 1864	
136	Bernabei Ciro	1 aprile 1804 - Napoli.	già impiegato dei lotti	id.	id.	1754 »	1 gennaio 1865	
137	Ferrari Carlo	21 giugno 1795 - Milano.	già segretario di 1a classe	id.	id.	2441 »	1 febbraio 1865	
138	Cipolletta Andrea	1 aprile 1808 - Napoli.	già vice-archivista	id.	id.	2040 »	1 gennaio 1865	
139	Saraceno Vincenzo	12 ottobre 1807 - Torino.	già segretario-capo	id.	id.	2145 »	1 agosto 1864	
140	Rubino Luigi	14 novembre 1804 - Napoli.	già segretario generale	3 maggio 1816	id.	4250 »	1 gennaio 1865	
141	Montano Pasquale	18 maggio 1804 - Napoli.	già veditore doganale	14 aprile 1864	id.	1006 »	1 ottobre 1864	
142	Bellani Serafino	12 giugno 1812 - Sant'Ilario.	già segretario di prefettura	Toscana	id.	2116 80	id.	
143	Gargiulo Marianna	4 giugno 1824 - Piano di Sorrento.	vedova di Lavigne già brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	315 »	9 giugno 1864	id.
144	Gazzi Giacomo	20 aprile 1806 - Bardi.	già postino	Parmense	id.	327 38	1 aprile 1863	
145	Amato Raffaele	16 luglio 1810 - Lauro.	già caporale veterano	27 giugno 1850	id.	247 »	1 gennaio 1865	
146	Zito Francesco	14 gennaio 1807 - St Andrea.	già furiere id.	id.	id.	366 »	id.	
147	De Crescenzo Aniello	20 febbraio 1816 - Napoli.	già sergente id.	id.	id.	355 »	id.	
148	Ponzoni Teresa	27 dicembre 1810 - Milano.	vedova di Perversi già ingegnere	14 aprile 1864	id.	500 »	1 maggio 1864	id.
149	Ghetti Rosa	21 settembre 1809 - Crema.	vedova di Tedeschi già impiegato delle contribuzioni	id.	id.	420 »	id.	id.
150	Di Carlo o Candeloro Domenico	23 settembre 1810 - Castellamare.	già artigliere	3 maggio 1816	id.	76 50	29 settembre 1861	
151	De Ponte Camillo	9 luglio 1810 - Benevento.	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	330 »	1 ottobre 1864	
152	Ferruggia Salvatore	15 novembre 1796 - Palermo.	già segretario generale del macino	25 gennaio 1823	id.	4590 »	1 gennaio 1865	
153	Beccaria Giuseppe	4 marzo 1828 - Camagna.	già sotto-brigadiere di pubblica sicurezza	16 gennaio 1860	id.	1200 »		per una sol volta.
154	Gianfreda Ippazio	28 giugno 1803 - Poggiardo.	già sostituto cancelliere	14 aprile 1864	id.	2040 »	10 luglio 1864	
155	Tallarico Giocondino	6 luglio 1796 - Scigliano.	già furiere veterano	27 giugno 1850	id.	487 »	16 novembre 1864	
156	Colucci Bernardino	17 gennaio 1808 - Avigliano.	già sergente id.	id.	10 marzo 1865	476 »	1 novembre 1864	
157	Montefusco Domenico	14 febbraio 1807 - Aversa.	id. id.	id.	id.	509 »	id.	
158	Sirag[illegible] Antonio	9 aprile 1807 - Grumo.	già furiere id.	id.	id.	487 »	id.	
159	De Falco Francesco	20 novembre 1813 - Casalmariano.	id. id.	id.	id.	377 »	id.	
160	Ziviello Pasquarella	25 marzo 1815 - Napoli.	vedova di Intondi già caporale veterano	id.	id.	84 »	23 marzo 1864	durante vedovanza.
161	Carasso Giovanni	28 novembre 1820 - Torino.	già capitano	25 maggio 1852	id.	1400 »	1 ottobre 1864	
162	Caringelli Vito	30 novembre 1819 - Valenzano.	già furiere maggiore veterano	27 giugno 1850	id.	360 »	21 agosto 1864	
163	Cogliolo G. Battista	24 novembre 1824 - Genova.	già nocchiere di 1a classe	20 giugno 1851	id.	855 »	1 gennaio 1865	
164	Peiroleri Pietro	20 febbraio 1815 - Torino.	già musicante	27 giugno 1850	id.	310 »	id.	
165	Piazzi Gioacchino	1809 - Palermo.	già sergente veterano	id.	id.	443 »	16 novembre 1864	
166	Patti Giuseppe	28 giugno 1843 - Partinico.	già soldato	id.	id.	200 »	8 giugno 1864	
167	Rossi Francesco	26 ottobre 1812 - Coppolone.	già furiere veterano	id.	id.	399 60	16 dicembre 1864	
168	Melani Angelo	20 ottobre 1841 - Figline.	già carabiniere	id.	id.	400 »	24 dicembre 1864	
169	Statai Giovanni	11 aprile 1804 - Palermo.	già sergente veterano	id.	id.	505 20	11 settembre 1864	
170	Arrivas Leonardo	18 maggio 1777 - Palermo.	già soldato	id.	id.	290 »	22 dicembre 1864	
171	Borgia conte Tito	10 settembre 1813 - Velletri.	già sottotenente	25 maggio 1852	id.	180 »	1 settembre 1864	per anni 7 e mesi 6.
172	Minoli Giuseppe	16 giugno 1816 - Vercelli.	già capitano	27 giugno 1850	id.	1525 »	16 novembre 1864	
173	Bertoldo Antonio	1 aprile 1819 - Vidracco.	già maresciallo d'alloggio	id.	id.	570 »	15 gennaio 1865	
174	Puglia Antonia	20 giugno 1804 - Napoli.	vedova di Rubino già maestro fabbro di marina	20 giugno 1851	id.	134 50	30 ottobre 1864	durante vedovanza.
175	Violano Salvatore	9 giugno 1802 - Castelvetere.	già caporale veterano	27 giugno 1850	id.	292 »	11 novembre 1864	
176	Proietto Giuseppe	18 marzo 1803 - Milazzo.	già soldato id	id.	id.	245 »	23 dicembre 1864	
177	Picone Giuseppe	12 novembre 1820 - Lipari.	già cannoniere di marina	20 giugno 1851	id.	237 50	15 dicembre 1864	
178	Vallarino Giuseppe	14 giugno 1813 - Genova.	già maggiore	27 giugno 1850	id.	1940 »	1 ottobre 1864	
179	Donaver Giuseppe	19 marzo 1820 - Cagliari.	già capitano	id.	id.	1400 »	1 novembre 1864	
180	Giannini cav. Giovanni	16 giugno 1818 - Fometo.	già luogotenente	id.	id.	1400 »	id.	
181	Sallier Della Torre marchesa Maria Teresa	3 agosto 1822 - Torino.	vedova di Della Rovere già luogotenente generale	id.	id.	1500 »	2 gennaio 1865	id.
182	Maldacena Maddalena	16 settembre 1796 - Napoli.	vedova di Di Costanzo già pilota	3 maggio 1816	id.	66 30	9 dicembre 1863	id.
183	Grano Michele	5 luglio 1814 - Palermo.	già applicato di 3a classe	14 aprile 1864	id.	1087 »	16 novembre 1864	
184	Bonino cav. Giovanni	1 agosto 1794 - Torino.	già capo-sezione	id.	id.	3200 »	1 febbraio 1865	
185	Pastore Pietro	4 febbraio 1793 - Lermo.	già esattore	id.	id.	3600 »	22 agosto 1864	
186	Pipia cav. Vincenzo	9 novembre 1800 - Genova.	già direttore delle gabelle	id.	id.	3420 »	16 ottobre 1864	
187	Passalacqua Antonio	10 giugno 1804 - Genova.	già guardiano di carceri	id.	id.	637 »		per una sol volta.
188	Maggi Vincenzo	24 febbraio 1795.	già assistente di biblioteca	14 aprile 1864	id.	1742 »	1 novembre 1864	
189	Salvioni cav. Filippo	24 novembre 1797 - Como.	già consigliere	id.	id.	5823 »	16 dicembre 1864	
190	Curzitel Giuseppa	31 luglio 1823.	orfane di Raffaele, già usciere	3 maggio 1816	id.	212 50	2 agosto 1864	durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata della loro quota.
	Id. Elisabetta	24 marzo 1825.						
	Id. Giulia	7 novembre 1830 - Napoli.						
191	Ranieri-Tenti Paola	26 marzo 1817 - Napoli	orfana di Francesco già capo-officina postale		id.	969 »	4 dicembre 1864	durante nub. e maritandosi un'annata in L. 500.
192	Coscia Antonio	4 settembre 1800 - Napoli.	già scrivano di 2a classe	14 aprile 1864	id.	627 »	1 ottobre 1864	
193	Romano Marianna	6 settembre 1797 - Napoli.	vedova di Pipolo già marinaro doganale	3 maggio 1816	id.	89 29	1 giugno 1864	durante vedovanza.
194	De Meo Marianna	5 febbraio 1820 - Napoli.	orfana di Francesco già maresciallo d'alloggio	id.	id.	51 »	29 settembre 1864	durante nubilità e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
195	Cino Teresa	19 novembre 1800 - Gallipoli.	vedova di Celia già commesso doganale	id.	id.	170 »	27 giugno 1864	durante vedovanza.
196	Sanino Bartolomeo	2 agosto 1802 - Alba.	già ispettore	14 aprile 1864	id.	3132 »	1 ottobre 1864	
197	De Benedictis Eugenio	10 luglio 1809.	già ricevitore	id.	id.	3125 »		per una sol volta.
198	Rossi Amedeo	25 gennaio 1797 - Mondovì.	già giudice	id.	id.	1696 »	5 ottobre 1864	
199	Buzzegoli Giovanni	21 dicembre 1802 - Orbignano.	già custode	Toscana	id.	1008 »	1 novembre 1864	
200	De Paoli Agostino	14 ottobre 1811 - Chiavari.	già guardiano carcerario	14 aprile 1864	id.	522 »	1 giugno 1864	

F. BARBERIS, gerente.

NOTIFICAZIONE PER ASSENZA.
ai termini dell'art. 23 del Codice civile.

Con deliberazione del 22 giugno 1864, il tribunale circondariale di Campobasso, sulle dimande avanzate da Annamaria Contenti figlia di Giuseppantonio, autorizzata dal marito di lei Giuseppe Capone, ambo domiciliati in Gambatesa (provincia di Molise), per la dichiarazione di assenza del detto Giuseppantonio Contenti padre di lei e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ha ritenuto presunta l'assenza di Giuseppantonio Contenti del comune di Gambatesa, ha destinato il notaio signor Giovannantonio Venditti di detto comune per rappresentare esso Contenti alla formazione dell'inventario e di quant'altro viene prescritto dalla legge; ed ha ordinato che per comprovare l'assenza si prenda informazione mediante testimoni in contradizione del procuratore regio, delegando il giudice signor Cavicchia a raccogliere le pruove che gli verranno offerte dalla parte interessata.

1152 PASQUALE ALBINO, avv. e proc.

DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto Savio Antonio impresaro residente in Vercelli per ogni effetto che di ragione si addebita di diffidare il pubblico a non fare alcun contratto nè accreditamento di sorta alli suoi figli da esso separati Riccardo e Carolina Savio il primo già residente in Vercelli ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e la seconda dimorante in Alessandria.

Vercelli, 1° maggio 1866.

1136 SAVIO ANTONIO.

1161 AVVISO.

Il sottoscritto cancelliere della pretura di Montevarchi rende pubblico e notorio a chiunque possa avervi interesse, come al pubblico incanto del dì ventisei aprile milleottocento sessantasei il signor Settimio Bernardi di San Pancrazio, rimase liberatario per la somma di lire cinquecento ottantuna e centesimi settantadue di una casa detta *del Guardia*, posta nel popolo di San Pancrazio comune del Bucine di proprietà dei figli minori del fu Pietro Parigi di detto luogo e come il termine all'aumento del sesto sul prezzo della vendita scade il dì undici maggio corrente.

Dalla cancelleria della pretura di Montevarchi, li tre maggio milleottocento sessantasei.

Il cancelliere
D. GIROLAMI.

AVVISO.

La sottoscritta come figlia ed erede del fu Anchise Bonajuti, già possidente e negoziante in Firenze, dichiara a tutti gli effetti di ragione e perchè nessuno possa allegarne ignoranza che in conseguenza della morte del di lei padre Anchise Bonajuti, avvenuta sotto dì 20 febbraio 1865, essa non fa più parte della Società vigente in Firenze sotto la ditta *Carlo Bonajuti e figli*, e però siccome da detta epoca devono cedere a profitto degli altri cointeressati tutti gli utili che possono venire dai diversi rami di commercio ad essa appartenenti, così dovranno posare sopra di loro tutti i rischi e perdite e perciò dichiara solennemente che le obbligazioni tutte le quali sono state e in seguito verranno emesse dalla rammentata ditta, mai saranno a lei carico.

A dì 26 aprile 1866.

1160 PARISINA BUONAJUTI DE' BRUNETTI.

AVVISO.

Il signor Agabito del fu Bartolommeo Rossi deduce a pubblica notizia di essersi trovato mancante o di aver smarrito un privato chirografo datato del 12 febbraio 1866 della valuta di lire italiane 1,764, firmato a di lui credito dal proprio fratello Giuseppe Rossi ed altro pubblico istrumento d'imprestito di italiane lire 1,176, firmato parimente dal signor Giuseppe Rossi di lui fratello, rogato Chiavaccini e debitamente registrato, che però si diffida chiunque avesse trovato o possedesse detti documenti di credito di riportarli al predetto signor Giuseppe Rossi, avendoli esso pagati e saldati a detto signor Agabito Rossi sotto dì 27 aprile 1866.

1159

INVITO A CREDITORI.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza proferita in questo giorno, inerendo agli articoli 510 e 511 del Codice di commercio toscano, ha assegnato ai signori: 1, fratelli Mimbelli di Livorno; 2, Zanobi Del Conte; 3, A. Signorini; 4, Ciottoli; 5, Angiolo Francia; 6, Barocas e Matteucci; 7, Enrico Pistolesi; 8, Luigi Ghetti tutti di Firenze; 9, Afrodisio Vajani di Perugia; 10, Ponzaire père et fils di Alais; 11, Enea Cantini di Fojano; 12, A. Verona di Modena; 13, C. Pappudoff e C.; 14, fratelli Corradini; 15, e Daniele Fiorentino tutti di Livorno, non che agli altri tutti creditori tanto certi che incerti del fallimento di Fortunato Tonelli, non comparsi fin qui, un nuovo e perentorio termine di giorni 15, a presentare e dare in nota in questa cancelleria i loro titoli di credito, onde effettuare la verificazione dei medesimi nei modi dalla legge prescritti e detto termine decorso si avranno i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall'articolo 513 del Codice stesso.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 3 maggio 1866.

1158 G. MANETTI.

Il sottoscritto dimorante in Pisa rende noto al pubblico che non riconoscerà alcun debito che venisse contratto dal di lui figlio Telemaco Giorgi.

Pisa, li 4 maggio 1866.

1148 GIOVANNI GIORGI.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
Seconda pubblicazione.

Sul ricorso di Giovanni Battista fu Erasmo Carniglia, il tribunale già di circondario, ora civile di Chiavari, con suo decreto 8 luglio 1865 mandò assumersi informazioni sull'assenza di Michele fu Erasmo Carniglia di Bargone, pretura di Sestri Levante, migrato per l'Algeria.

Chiavari, 3 maggio 1866.

1149 F. QUESTA, proc.

INFORMAZIONI DI ASSENZA.
Seconda pubblicazione.

Con decreto 19 novembre 1865, il tribunale già di circondario, ora civile di Chiavari, mandò assumersi informazioni sull'assenza di Agostino fu Michele Denegri, di S. Andrea di Rovereto, comune di Chiavari, migrato per Buenos Ayres, e ciò sulla instanza degli interessati.

Chiavari, 3 maggio 1866.

1150 F. QUESTA, proc.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
Prima pubblicazione.

Sul ricorso di Spillo Maria Tecla, esposita, il tribunale civile di Chiavari con decreto in data d'oggi mandò assumersi informazioni sull'assenza del di lei marito Lorenzo fu Antonio Ghiotto, della villa di Zerli, comune di Nè, migrato per la Francia ed Inghilterra, or fanno dieci anni.

Chiavari, addì 3 maggio 1866.

1151 F. QUESTA, proc.

AGGIUNTA DI COGNOME.

Il conte Giacinto Veglio di Castelletto, fu Giuseppe, nato in Alba e domiciliato in Montechiaro d' Asti, ha fatto domanda al Re per essere autorizzato ad unire al suo cognome, quello di Crova, e così ad assumere quello di «Veglio-Crova di Castelletto.» Questa domanda fu presa in considerazione, ed il ministro di grazia e giustizia con suo decreto 28 aprile ultimo autorizzò il conte Giacinto Veglio a far eseguire le pubblicazioni prescritte dall'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865, per l'ordinamento dello Stato civile.

Si invita chiunque creda di avere interesse a fare opposizione a questa domanda nel termine e modo prescritto dall'articolo 122 del R. decreto ora citato.

Pel conte predetto
PARATO DOMENICO, avv. in Torino.
1153

AVVISO. 1154

Raffaello Petri nella sua qualità di tutore ed amministratore dei figli pupilli del fu Niccola Petri, rende noto che d'ora innanzi riterrà come nulle tutte le contrattazioni, sì di compra che di vendita di bestiami, e di quanto altro appartiene alla colonia, che venissero fatte da Pasquale Fracassi e sua famiglia, coloni al podere denominato il *Poderuzzo*, popolo di S.ta Eugenia alla Pieve al Bagnoro, comunità di Arezzo.

RAFFAELLO PETRI.

RINUNZIA DI EREDITÀ.

La cancelleria della pretura del primo mandamento in Firenze rende noto al pubblico che la signora Carolina vedova del fu signor Ferdinando Admant, domiciliata in Firenze, con dichiarazione emessa nel due maggio stante, registrata nel 3 successivo, ha rinunziato alla eredità relitta dal fu Ferdinando Admant suo consorte, morto *ab intestato* in Firenze nel 9 marzo decorso.

Li 4 maggio 1866.

Il cancelliere
1162 ALESSANDRI.

DECRETO DI ADOZIONE. 1156

La Corte d'appello di Catanzaro, sezione prima civile, composta dei signori commendatore Michele Narici, primo presidente; Antonio Fiocco; Pasquale Spadari, cavaliere; Nicola Bartholini e Giuseppe De Seta, consiglieri; Armodio Badolisani, sostituito procuratore generale del Re; con l'assistenza del signor Camillo Vaccari, vice-cancelliere,

Sulla relazione del consigliere signor De Seta:

Letto l'atto di adozione del dì 4 settembre 1865, fatto innanzi al giudice mandamentale di Grimaldi dal signor Emmanuele Marsico fu Gaetano da Altilia in persona del giovinetto Giuseppe figlio naturale di Maria Folino nato in Scigliano e domiciliato in Altilia;

Letta la deliberazione emessa dal tribunale di Cosenza nel 18 dicembre 1865, con la quale si dichiarò esservi luogo all'adozione;

Letto il ricorso presentato alla Corte per la conferma della suddetta deliberazione;

Veduto il correlativo incartamento;

Inteso il Pubblico Ministero, il quale ha conchiuso farsi luogo all'adozione;

Letto l'articolo 215 e seguenti Codice civile;

Deliberando in segreto nella Camera del consiglio, uniformemente alle conclusioni del pubblico Ministero, conferma la deliberazione del tribunale di Cosenza dei 18 dicembre 1865 e dichiara farsi luogo all'adozione, di che trattasi.

Del presente decreto saranno spedite cinque copie che verranno rispettivamente pubblicate ed affisse nella sala d'udienza di questa Corte, in quella del tribunale di Cosenza e della pretura di Grimaldi e nella porta della casa municipale di Altilia e di Scigliano, salva inoltre l'inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel giornale uffiziale del Regno.

Fatto in Catanzaro addì nove aprile 1866, n° 234, registrato a Scigliano li 5 settembre 1865, libro 1°, foglio 4, volume 3, dritto e decimo lire 110, Gabriele Pizzuti.

Firmati: M. Narici, P. Spadari, N. Bartholini, A. Fiocco, G. De Seta, Camillo Vaccari. — Specifica, carta foglio uno, lire una e centesimi trentadue. — Dritto originale, lire sei. — Trascrizione centesimi cinquantaquattro. — Totale lire sette e centesimi ottantasei. — N° 1521. A dì nove aprile mille ottocento sessantasei, esatte lire sette e centesimi ottantasei, come sopra, V. Fazzari.

Catanzaro, 17 aprile 1866.

Per copia conforme rilasciata al procuratore Gug. Catanzaro.

Il vice-cancelliere della Corte d'appello
C. VACCAI.

OSPEDALE MAGGIORE DEGL'INFERMI
DELLA CITTÀ DI VERCELLI
SOTTO IL TITOLO DI SANT' ANDREA

Essendosi reso vacante presso il suddetto ospedale anche il posto di secondo chirurgo astante, coll'obbligo della pernottanza e coll'onorario di annue lire 600, oltre l'alloggio nell'istituto, s'invitano gli aspiranti a presentare all'Amministrazione le loro domande, corredate dagli opportuni titoli non più tardi del giorno 15 del prossimo maggio, sino a qual giorno si riceveranno ancora le domande del posto di secondo medico astante o pernottante presso il medesimo ospedale, di cui nel precedente avviso 3 marzo ultimo.

Vercelli, il 27 aprile 1866.

Il presidente dell'Amministrzione
1155 Lampugnani.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO.

È stato chiesto dal signor Maffucci Agostino lo svincolo della cauzione che ebbe a prestare nel 1864, siccome accollatario di lavori diversi nel 1° e 2° cantone della strada già nazionale *Leopolda per la Porretta*.

A termini degli articoli 360 e 361 della legge sui lavori pubblici in data del 20 marzo 1865, n° 2248, s'invitano coloro che si riputassero creditori verso il prementovato accollatario per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e per danni nell'eseguimento dei suddetti lavori, a presentare i titoli del loro credito alla segreteria di questa prefettura, entro dieci giorni da quello dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Firenze, 5 maggio 1866.

Il segretario-capo
1157 M. Adorni

AVVISO

S'invitano tutte quelle persone che desiderano subappaltare in tutto od in parte il servizio dei foraggi in Sardegna a presentare le loro offerte entro il mese di maggio prossimo.

Il subappalto sarà per uno o due anni, cioè dal 1° ottobre 1866 al 30 settembre 1868. — Dirigersi in Cagliari all'Impresa generale. 1110

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.